



Cittadini nella Storia, dal Medioevo ad oggi

Laboratorio 2 “I luoghi e le forme dell’assistenza e dell’associazionismo”

A. Età Contemporanea

Materiali: Una diversa forma di associazionismo: il movimento



http://www.2003.fse-esf.org/article.php3?id_article=360

Un'organizzatrice del Forum sociale europeo sta per affiggere una locandina.



http://www.2003.fse-esf.org/article.php3?id_article=467

La fortezza da Basso ospita i lavori del FSE dal 6 al 9 novembre del 2002



http://www.2003.fse-esf.org/article.php3?id_article=453
La manifestazione per la pace del 9 novembre 2002



http://www.2003.fse-esf.org/article.php3?id_article=448
Due giovani osservano il passaggio del corteo dei manifestanti del 9 novembre 2002

Note

Le forme di associazione dal basso che abbiamo visto fino ad ora hanno per caratteristica la mutualità. Nel XX secolo prendono forma anche i primi movimenti (*social movement*).

La trasformazione dell'idea di cittadinanza pare accompagnare la trasformazione delle forme in cui le persone si associano: se all'inizio c'è un ricorso a un associazionismo che tenta di garantire i diritti fondamentali, lentamente questo assume la configurazione di gruppi o movimenti che cercano di intercettare quelle forme di democrazia eccessivamente delegative, tentando in pratica di diventare protagonisti dei processi decisionali.

Charles Tilly definisce il movimento come una serie di comportamenti, manifestazioni e azioni di protesta attraverso cui gruppi di persone effettuano rivendicazioni su altri gruppi. Per Tilly si tratta di un mezzo importante di partecipazione politica, e almeno due sono a suo avviso gli elementi che caratterizzano questa forma di aggregazione: 1) le azioni politiche intese come manifestazioni pubbliche continuative e organizzate per rivendicazioni collettive rivolte contro le autorità responsabili; 2) l'adozione di forme di azione politica, variamente tra esse combinate, come la creazione di associazioni e di coalizioni per raggiungere scopi specifici, riunioni pubbliche, raduni, dimostrazioni, petizioni, campagne stampa ecc. Questi elementi rappresentano dunque i mezzi per riuscire ad influenzare i propri rappresentanti politici e allo stesso tempo contraddistinguono la sociabilità all'interno dei gruppi. Per Sidney Tarrow il movimento rappresenta una sfida collettiva (alle *elites*, alle autorità) di gruppi di persone solidali e con scopi comuni attraverso interazioni continue (che possono prendere le forme più diverse) con le *elites*, gli avversari e le autorità. Tarrow distingue i movimenti dai partiti e dai gruppi di interesse comune politici.

Mario Diani e Donatella Della Porta ci offrono una spiegazione molto più efficace. I movimenti sono un processo sociale particolare, che consiste nel meccanismo attraverso cui i protagonisti delle rivendicazioni si impegnano nell'azione collettiva e sono così: 1) implicati in rapporti conflittuali con avversari chiaramente identificati; 2) sono collegati tramite dense reti informali; 3) condividono una particolare identità collettiva.

Sicuramente Firenze e i movimenti fiorentini, con l'organizzazione del Social Forum Europeo del 2002, è protagonista di questa nuova forma di associazionismo: se il Social Forum ne è l'espressione più evidente non si può tralasciare l'esperienza del Movimento dei professori (i cui esponenti più noti sono senz'altro Paul Ginsborg e Francesco "Pancho" Pardi) e del Laboratorio della Democrazia, che espresse alle ultime elezioni cittadine il candidato sindaco Ornella De Zordo.